Caritas
Diocesana
Veronese

GIORDANIA



ACCANTO A CHI RESISTE

SALUTE PER TUTTI E PELLEGRINAGGI SOLIDALI





Contesto
Paese di accoglienza e di frontiera per eccellenza, la Giordania ospita milioni di rifugiati (siriani, iracheni, palestinesi) che vivono in condizioni di estrema fragilità.

Cosa fa Caritas Verona: l'impegno si focalizza su due binari:

Progetto "Salute per i Rifugiati"
In collaborazione con Caritas Giordania, finanziamento di una **clinica mobile** attiva nelle parrocchie dei governatorati meridionali, dotata di strumenti diagnostici, kit per malattie croniche e protocolli di ricovero ospedaliero.

Progetto GROW (Generating Resources and Opportunities for Women)
Contributo alla distribuzione dei prodotti realizzati dalle donne giordane e rifugiate coinvolte. L'intervento si basa sul semplice principio per il quale imparare un mestiere serve davvero solo se poi c'è un luogo dove esercitarlo. Per questo il progetto offre competenze che si possono tradurre in reddito e spazi in cui metterle in pratica.
La scommessa di GROW è legare il lavoro delle donne al turismo religioso e culturale. Jerash ha una delle più importanti città romane del Medio Oriente, Madaba è famosa per i suoi mosaici bizantini, Anjara è uno dei cinque luoghi di pellegrinaggio cristiano riconosciuti dalla Santa Sede in Giordania. Sono luoghi che attirano visitatori, ma dove spesso i benefici economici non arrivano alle famiglie e portare il turismo religioso in queste aree apre spazi di partecipazione per tutte le persone che le abitano e che possono trarne **beneficio** economico e di visibilità.

Obiettivo
Offrire assistenza sanitaria integrata a chi non ha accesso alle cure e consolidare ponti di solidarietà internazionale.


Caritas
Diocesana
Veronese
SIRIA
ACCANTO A CHI RESISTE
CARITAS
SYRIA

EMERGENZA SANITARIA E RICOSTRUZIONE SOCIALE





Contesto
Oltre un decennio di conflitto ha devastato il tessuto sociale. La situazione è ulteriormente aggravata dal flusso continuo di persone in fuga dalle aree di crisi limitrofe (es. Libano).

Cosa fa Caritas Verona: Sostiene interventi mirati in tre ambiti vitali

- ***Emergenza sanitaria***: Fornitura di cure mediche urgenti e supporto logistico ai centri sanitari locali.
- ***Riabilitazione sociale***: Percorsi comunitari per restituire dignità alle famiglie vulnerabili.
- ***Pace e riconciliazione***: Supporto alle attività del centro giovanile di Damasco, spazio cruciale per costruire il futuro del Paese.

Obiettivo
Garantire il diritto alla salute e gettare i semi della convivenza pacifica tra le nuove generazioni.




Caritas
Diocesana
Veronese
IRAQ
ACCANTO A CHI RESISTE

SUPPORTO
ALLE FRAGILITÀ CRONICHE



Contesto
Anni di instabilità e conflitti diffusi hanno lasciato l'Iraq con infrastrutture pubbliche fragili, carenza di servizi di base e ampie fasce di popolazione in stato di povertà e vulnerabilità cronica.

Cosa fa Caritas Verona
Supporta la rete Caritas sul territorio nel monitoraggio e nell'assistenza dei nuclei familiari più esposti a emarginazione e insicurezza.
Linee d'intervento: Interventi per il miglioramento dei mezzi di sussistenza, rafforzamento dei servizi essenziali di comunità e programmi di coesione sociale per le minoranze e gli sfollati interni. Forma il personale docente del Ministero dell'Educazione per rafforzare le competenze di tutela dell'infanzia, coinvolgendo attivamente le famiglie, fornisce counseling e orientamento nell'ambito della salute mentale di donne e bambini, in peace building favorisce coesione sociale attraverso il coinvolgimento delle comunità.

Obiettivo
Favorire la resilienza delle comunità locali e contrastare lo sradicamento e la vulnerabilità cronica delle famiglie.







Caritas
Diocesana
Veronese

TERRA SANTA

ACCANTO A CHI RESISTE



"CHRISTMAS OF HOPE" (NATALE DI SPERANZA)







Il Contesto

Dopo due anni segnati da guerra, lutti, sfollamenti e profonda incertezza, le comunità della Terra Santa – da Gaza a Gerusalemme, da Betlemme a Jenin e in tutta la Cisgiordania – affrontano enormi difficoltà emotive ed economiche. In luoghi dove le celebrazioni erano state oscurate dalla paura e dal silenzio, emerge il bisogno urgente di restituire dignità, gioia e un senso di normalità alle famiglie provate dal conflitto.

Cosa fa Caritas Verona con Caritas Gerusalemme

Attraverso il sostegno di Caritas Italiana (su impulso della Conferenza Episcopale Italiana), Caritas Verona affianca Caritas Gerusalemme nella campagna "Christmas of Hope", creando una rete unificata di cura che coordina parrocchie, organizzazioni cristiane e municipalità locali.

Nel dettaglio, l'intervento prevede:
-***Attività nelle parrocchie***: Coinvolgimento di circa 30 parrocchie per raggiungere direttamente 8.700 bambini (con una stima di 43.500 beneficiari indiretti tra i loro familiari). Ogni parrocchia ospita circa 300 bambini con musica, decorazioni, pasti condivisi e preghiera comunitaria, offrendo momenti fondamentali di guarigione emotiva e spirituale. Caritas Verona contribuisce in particolare al coinvolgimento della comunità della Parrocchia di Zababdeh, con la quale esiste un vincolo di amicizia con la nostra Diocesi da ormai diversi anni.
-***Supporto a organizzazioni locali e categorie fragili***: Collaborazione con 14 organizzazioni comunitarie per realizzare eventi creativi e ricreativi destinati a circa 2.100 bambini (che hanno vissuto paura e isolamento) e anziani.
-***Aiuto diretto alle famiglie***: Sostegno materiale a circa 250 famiglie cristiane vulnerabili (per un totale di oltre 1.000 bambini), alleviando il peso della povertà e permettendo loro di vivere le festività con dignità e calore.
-***Iniziative pubbliche e simboliche***: Supporto alle municipalità per riaccendere i simboli della presenza cristiana, come il Bethlehem Christmas Festival e l'accensione dell'albero di Natale del 6 dicembre in Piazza della Mangiatoia a Betlemme, oltre a eventi analoghi a Gerusalemme, Al-Zababdeh–Jenin e nella parrocchia di Gaza.

Obiettivo

Raggiungere una portata stimata di circa 120.000 persone per ricostruire i legami di solidarietà comunitaria, favorire la guarigione dai traumi della guerra e testimoniare alle famiglie cristiane della Terra Santa che non sono sole.